

PRESS KIT

LOVE IS ALL
PIERGIORGIO WELBY, AUTORITRATTO

SANTIFANTI PRESENTA

**IL VIACCIO DI UNA VITA
PER L'AUTODETERMINAZIONE**

LOVE IS ALL

PIERGIORGIO WELBY, AUTORITRATTO

UN FILM DI
FRANCESCO ANDREOTTI E LIVIA GIUNTI

COPYRIGHT © 2011 SANTIFANTI - ALL RIGHTS RESERVED

loveisallmovie.com



SANTIFANTI S.R.L. PRODUZIONI
VIA DEL BORGHETTO 57, 00188 FIRENZE - ITALY
TEL/FAX: (+39) 055 9910399 - MOB: (+39) 348 522927
WWW.SANTIFANTI.NET - EMAIL: INFO@SANTIFANTI.NET
P.I. 0200420096

LOVE IS ALL

PIERGIORGIO WELBY, AUTORITRATTO



OFFICIAL
SELECTION
FESTIVAL DEI POPOLI
2015

EVENTO
SPECIALE
INVIDEO
2016

MENZIONE
SPECIALE
NASTRI D'ARGENTO
2017

SANTIFANTI PRESENTA

LOVE IS ALL

PIERGIORGIO WELBY, AUTORITRATTO

UN FILM DI FRANCESCO ANDREOTTI E LIVIA GIUNTI
CON LA STRAORDINARIA COLLABORAZIONE DI MINA SCHETT WELBY
TESTI, FOTOGRAFIE, PITTURE, GRAFICHE DI PIERGIORGIO WELBY
VOCE DI EMANUELE VEZZOLI
REGIA DI FRANCESCO ANDREOTTI E LIVIA GIUNTI

COPYRIGHT © 2015, SANTIFANTI. ALL RIGHTS RESERVED.

CON LA STRAORDINARIA COLLABORAZIONE DI
MINA SCHETT WELBY
E LA VOCE DI EMANUELE VEZZOLI
MUSICHE DI TOMMASO NOVI

Proiettato alla Camera dei Deputati per il decennale della morte di Piergiorgio Welby

SANTIFANTI SRL PRODUZIONI
CELL: 345 3322357
INFO@SANTIFANTI.NET
WWW.SANTIFANTI.NET

UFFICIO STAMPA
CLAUDIATOMASSINI & ASSOCIATES
INTERNATIONAL FILM PUBLICITY
CELL ITALIA: 334 3075056
CELL GERMANIA: +49 173 205 5794
claudia@claudiatomassini.com
www.claudiatomassini.com

loveisallmovie.com



SINOSSI

L'immagine di un uomo inerte a letto, attaccato al respiratore polmonare che con una voce sintetica chiedeva al Presidente della Repubblica di poter morire, entrò nelle case degli italiani nel settembre del 2006.

Pochi mesi dopo quell'uomo, inascoltato dalla politica e dalla giustizia, decise di prendersi ciò che gli apparteneva e aiutato dai familiari e dagli attivisti radicali morì, sottraendosi a una vita che per lui era divenuta una tortura atroce e incessante. Sono passati quasi dieci anni dall'irruzione nei palinsesti di quell'immagine e sebbene nel nostro paese il dibattito sulle questioni del fine vita non abbia fatto sostanziali progressi, quell'immagine è divenuta l'icona della lotta per i diritti civili e per l'autodeterminazione dei cittadini.

Love is All racconta la storia dell'uomo che si cela dietro a quell'icona e lo fa attraverso gli scritti, le narrazioni, le poesie, i dipinti e le sperimentazioni fotografiche di quello stesso uomo.

Love is All è un ritratto che tende all'autoritratto e nasce da nove anni di pedinamento delle tracce che la vicenda umana di Welby ci ha lasciato.

Love is All è una storia d'amore che nasce dall'innamoramento degli autori per Welby che era un uomo che amava la vita e amava gli altri e amava la libertà.

CAST TECNICO

Regia FRANCESCO ANDREOTTI, LIVIA GIUNTI

Soggetto e sceneggiatura FRANCESCO ANDREOTTI, LIVIA GIUNTI

Fotografia FRANCESCO ANDREOTTI

Montaggio FRANCESCO ANDREOTTI

Suono FRANCESCO ANDREOTTI, LIVIA GIUNTI

Voce EMANUELE VEZZOLI

Musiche TOMMASO NOVI

Animazioni VALERIO TORRESI

Progetto grafico DIMITRI RADOYCE

Produttori FRANCESCO ANDREOTTI, LIVIA GIUNTI

Una produzione SANTIFANTI

Formato: Full HD

Durata: 60 minuti

CHI È PIERGIORGIO WELBY

Piergiorgio Welby nasce nel 1945; la diagnosi di distrofia muscolare progressiva gli arriva nel 1963, all'età di 18 anni: i medici gli danno pochi anni di vita. Tra il 1969 e il 1971 Welby lascia gli studi e inizia a viaggiare per l'Europa; poi la malattia peggiora e inizia la sua dipendenza dagli stupefacenti che, come lui stesso afferma, lo aiutano a dimenticare. Nel frattempo dipinge, dà ripetizioni, legge, scrive.

Alla fine degli Anni Settanta la malattia peggiora ancora; Piergiorgio inizia la disintossicazione. Nel 1980 si sposa con Mina, un'altoatesina giunta a Roma con una gita della parrocchia; sarà un colpo di fulmine. Con una grande forza di volontà e con l'aiuto di Mina, che l'ultimo mese di terapia ormai gli fornisce solo acqua al posto del metadone, Piergiorgio riesce a disintossicarsi.

Per la progressione della malattia perde l'uso delle gambe ed è costretto su sedia a rotelle. Intanto stabilisce un patto con Mina: se, come probabile per un malato di distrofia, dovesse capitare una crisi respiratoria, Piergiorgio dichiara di non voler essere soccorso, di non volersi sottoporre all'intervento di tracheostomia.

La crisi avviene il 14 luglio 1997 e lo manda in coma; Mina chiama l'ambulanza che riesce a portarlo ancora in vita all'ospedale; quel giorno – come scriverà nei suoi libri – i semafori erano tutti verdi. In rianimazione subisce

>>

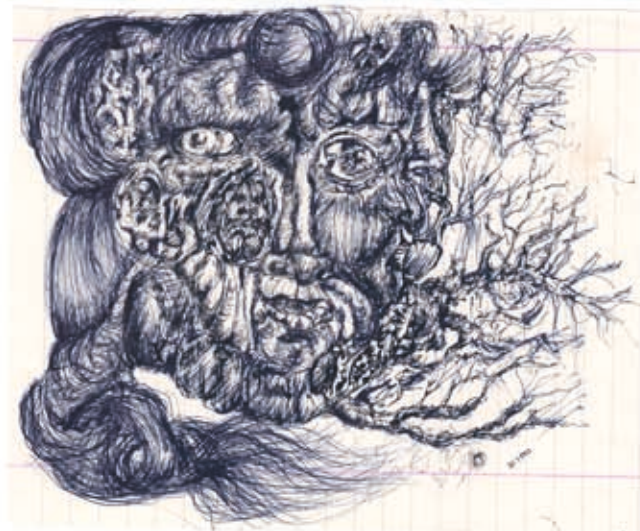


l'intervento. In quei 45 giorni passati in un limbo in cui si sente "non abbastanza vivo per i vivi, non abbastanza morto per i morti", Piergiorgio vive l'esperienza del suo personale viaggio agli inferi, successivamente descritta in memorabili pagine del romanzo postumo **Ocean Terminal** (a cura di Francesco Lioce, Castelvecchi editore, 2009) Circondato dalla morte in azione, lucido, soggetto all'arbitrio di mani professionali, totalmente isolato dal mondo, Piergiorgio inizia a concepire l'idea di scrivere un libro che racconti la storia della sua vita. Tornato a casa comincia la stesura di questo romanzo autobiografico.

Il 2002 è l'anno in cui scrive più assiduamente ed è anche l'anno in cui inizia a interessarsi alle problematiche del fine vita e a legarsi alle lotte etico-politiche dell'Associazione Luca Coscioni, di cui diventa vicepresidente.

Lavora al romanzo fino al 2006, anno in cui è ormai ridotto a letto, respira col ventilatore polmonare, si nutre di un alimento artificiale, non riesce più a scrivere e parla con l'ausilio di un computer. Affida quindi i suoi scritti alla moglie e al nipote Francesco Lioce.

Pur privato di gran parte delle sue facoltà vitali, ma deciso a portare avanti la sua battaglia per l'autodeterminazione del malato, a settembre lancia un appello al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per chiedere l'eutanasia. L'appello viene trasmesso dai notiziari di molti paesi europei e arriva anche negli Stati Uniti. >>



LOVE IS ALL

PIERCIGIORGIO WELBY, AUTORITRATTO

Nel mese di novembre esce il suo libro ***Lasciatemi morire*** per Rizzoli, un vero e proprio esperimento letterario che attraversa vari generi, dalla poesia alla narrativa, al saggio politico-filosofico-scientifico, ma un libro che è anche un'analisi impietosa e umanissima delle condizioni del malato da un punto di vista legale, medico ed etico.

Dopo innumerevoli rifiuti, la richiesta di Welby viene infine ascoltata da un medico bioeticista di Cremona, il Dottor Mario Riccio, che in pieno accordo con la visione etica del paziente e rispettoso delle scelte consapevoli di quest'ultimo, interviene per liberare Piergiorgio da quello che, dato anche l'incessante progredire della malattia, non è che un inutile accanimento terapeutico.

La sera del 20 dicembre 2006 con un atto di desistenza terapeutica pubblica, Piergiorgio Welby, assistito dal Dottor Mario Riccio e alla presenza della moglie Mina, della sorella Carla, di Marco Pannella, Rita Bernardini e Marco Cappato del Partito Radicale, coerentemente con le sue dichiarazioni e con le sue battaglie, decide di andarsene serenamente e in piena coscienza.

Nonostante fosse di famiglia cattolica, il Vicariato di Roma non ha concesso a Welby la funzione secondo il rito religioso come nei desideri della moglie e della madre. Il 24 dicembre 2006, in Piazza Don Bosco, di fronte a un migliaio di presenti, viene celebrato il funerale laico di Piergiorgio Welby, proprio di fronte alla chiesa che i familiari avevano scelto per la cerimonia religiosa.



PRODUZIONE E REALIZZAZIONE

SANTIFANTI srl è una società di produzione indipendente fondata da Francesco Andreotti e Livia Giunti. Dal 2001 si occupa di cinema, documentari, cortometraggi, documentazioni audiovisive, videoinstallazioni e progetti multimediali; ha al suo attivo una trentina di produzioni e realizza corsi di formazione, laboratori, presentazioni e rassegne cinematografiche.

FRANCESCO ANDREOTTI (Pisa, 1969) **regia e produzione**

Regista e insegnante di ripresa presso il corso di laurea in Discipline dello spettacolo e della comunicazione dell'Università di Pisa. Ha lavorato come operatore video e direttore della fotografia per i principali network nazionali. Nel 1995 si trasferisce ad Amsterdam per studiare l'opera di Joris Ivens. Ha realizzato documentari a tematica storica, scientifica, artistica e di indagine sociale presentati in numerosi festival. Tra questi, *L'Occhio e il Pendolo* (1999, coregia con Lorenzo Garzella) ha vinto i premi Primo Assoluto e Lezioni di Cinema al Backstage Festival di Bologna; *Le radici della resistenza* (2005) è stato proiettato alla Camera dei Deputati per i settant'anni dalla Liberazione; *Le armonie nascoste* (2008) ha vinto il Gran Premio della Giuria al Rome DocScient 2009 per il miglior documentario italiano di divulgazione scientifica e una menzione speciale al festival Vedere la Scienza di Milano.

LIVIA GIUNTI (Livorno, 1977) **regia e produzione**

Si è formata come documentarista presso gli Ateliers Varan di Parigi ed è dottore di ricerca in Storia delle Arti Visive e dello Spettacolo. Ha ideato e organizzato alcuni laboratori di videodocumentazione sociale e rassegne sul cinema documentario italiano. È cofondatrice della rivista "Quaderno del Cinemareale". Attualmente sta realizzando un format video sulle attività di ricerca dell'Università di Pisa. Con il corto documentario *H d' O – histoires d'eau* (2004) ha vinto il primo premio al Premio Arte Donna "Trame di futuro" 2009.



NOTE DI REGIA

L'idea di fare un documentario su Piergiorgio Welby è nata per puro caso. Nell'autunno del 2006, il video di un uomo che chiedeva al Presidente della Repubblica il diritto di essere lasciato morire, era entrata in casa attraverso il tg.

Quell'immagine però non era bastata a farci soffermare sul suo significato profondo; per quanto forte o scioccante fosse, non era riuscita a distoglierci dalle nostre occupazioni del momento.

Nuotando distratti nel mare di immagini in cui, un po' per scelta un po' perché inevitabile, eravamo immersi, avevamo classificato quella visione come la solita intrusione della tv nella vita delle persone. Vedevo una cornice e dei colori ma senza andare oltre. Non sapevamo che dietro c'era una precisa scelta comunicativa e un impegno politico di anni.

In dicembre poi Welby aiutato dai radicali e dall'anestesista Riccio ottiene di essere lasciato andare e per qualche giorno la sua icona è riproposta dai tg, attenti a non

>>

rovinare le feste degli italiani, giusto il tempo di una comparsata, per poi lasciare il posto alla sarabanda delle mille altre icone destinate alla effimera ribalta televisiva, non ultima quella della pubblica esecuzione di babbo natale/saddam.

Qualche tempo dopo, insieme ad un amico ornitologo stavamo facendo delle riprese ai falchi che abitano i cieli della capitale e ci imbattemmo in un blog di birdwatchers del quale Piergiorgio era stato assiduo frequentatore e acuto animatore durante l'ultimo anno della sua vita. Sul forum del sito infatti Piergiorgio, insieme a molti altri curiosi, osservava attraverso una webcam la vita dei falchi pellegrini Aria e Vento che vivono da anni sul tetto della Sapienza di Roma.

È in quel momento che abbiamo iniziato a domandarci che cosa si celasse dietro quell'icona che tornava con irruenza alla nostra mente sulle ali del falco pellegrino. È stato bello a quel punto cambiare prospettiva, smettere di spiare gli uccelli con sguardo da ornitologi e cominciare a scrutare gli uomini con occhi d'uccello. E così un intero mondo ci si è rivelato in tutta la sua drammatica vitalità.

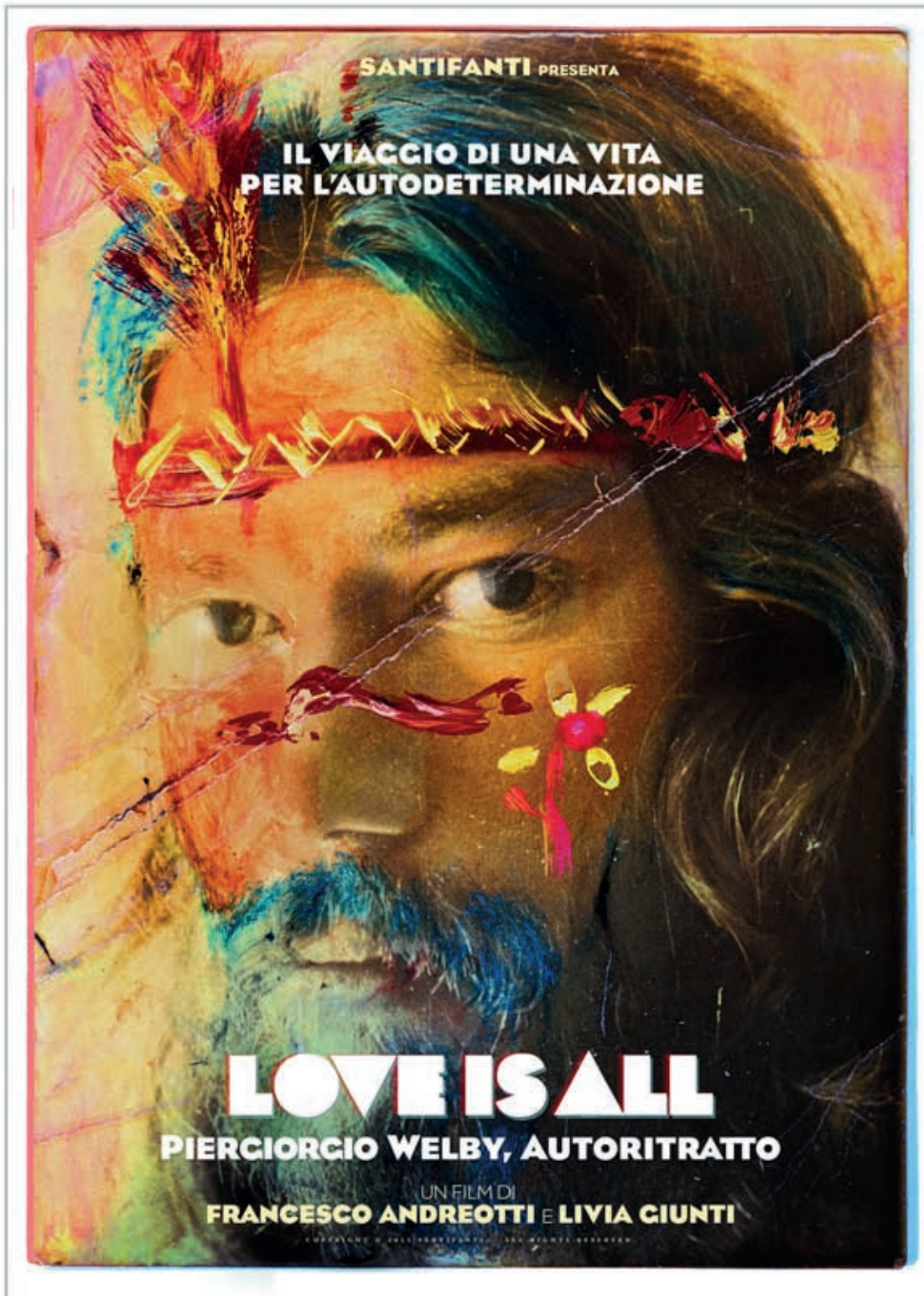
Poi è arrivata Mina che ci ha aperto le porte del tempio, perché di un tempio si tratta la vita di Piero. Pittura, fotografia, letteratura, politica, filosofia, in sintesi amore per la vita e per la libertà. Quell'immane mole di stimoli culturali e fisiologici che noi volevamo ordinare in un film però scappava da ogni parte, rifiutava di farsi incasellare, come l'ippogrifo non si voleva far prendere al lazzo e così man mano che ci penetrammo nell'edificio nuove visioni scaturivano e andavano a cozzare con le vecchie trasformandole e trasformando le nostre intenzioni in un gioco di continue metamorfosi alle quali ci siamo volentieri abbandonati.

È così che il film si è trasformato in una serie di videoinstallazioni che a loro volta hanno dato lo stimolo per un ciclo di presentazioni degli scritti di Welby, per poi tornare oggi, dopo nove anni, ad assumere la necessaria forma originaria di film documentario.

Non ci resta che sperare a questo punto che il lavoro possa restituire almeno in parte la ricchezza del nostro viaggio all'interno di un viaggio di ben più ampia portata che è stato ed è la vita di Piergiorgio.

LOVE IS ALL

PIERCIORCIO WELBY, AUTORITRATTO



loveisallmovie.com



SANTIFANTI S.R.L. PRODUZIONI
VIA DEL BORGHETTO 37, 00186 FIRENZE - ITALY
TEL/FAX: (+39) 055 9910399 - MOB: (+39) 348 028287
WWW.SANTIFANTI.NET - EMAIL: INFO@SANTIFANTI.NET
P.I. 02008420508